



A cura di
 Ideazione e direzione
Diego Cucinelli
 Info e contatti
 corsi@italiagiappone.it

CONCORSO “IL MIO GIAPPONE”

L'IMMAGINE DEL GIAPPONE ATTRAVERSO
 GLI OCCHI DEI RAGAZZI ITALIANI

Numero di registrazione: a59b1808a01a962a496ab3e97a089520

Titolo: IL MIO GIAPPONE

Svolgimento (max 4400 battute):

Il Giappone è un Paese conosciuto per lo più come fornitore di tecnologia: automobili, computer, cartoni animati e televisori. E' questa la visione che molti italiani hanno dei giapponesi, che hanno considerato per molti anni soprattutto come un popolo che produceva oggetti molto curati ma poco creativi.

La globalizzazione imperante ci costringe ad andare oltre questa ristretta visione fino a trascurare le frontiere, mentre le tecnologie di comunicazione ci consentono di ridurre le distanze fisiche e ci spingono verso un processo di avvicinamento anche alla cultura nipponica.

Come avviene per tutte le civiltà, una chiave per capire la mentalità giapponese è costituita dalla conoscenza della religione.

Secondo lo shinto esiste una divinità dalla quale ha avuto origine tutto, e tutto è generato da una forza trascendente che gestisce in ogni cosa l'equilibrio tra lo yin e lo yang.

In ogni elemento naturale, inoltre, si ritiene sia presente un kami, ovvero uno spirito trascendente, al quale bisogna far riferimento quando si scrive un haiku.

Macos'è un haiku?

Un haiku è essenzialmente il modo in cui sono venuto a contatto col Giappone, per la prima volta, in maniera un po' più approfondita del solito.

Il corso di haiku, svolto a scuola nelle prime due settimane di scuola come percorso precurricolare, mi ha portato a conoscenza di questa forma poetica, a me assolutamente nuova, che mi ha sinceramente lasciato sorpreso: all'inizio non riuscivo a capacitarmi del fatto che i giapponesi riuscissero ad esprimere concetti complessi con poche sillabe, riuscendo a lasciare il lettore o l'ascoltatore a bocca aperta.

In realtà adesso sono ancora più sorpreso di quando abbiamo iniziato il corso perché anch'io ho composto degli haiku che, seppur non perfetti o bellissimi, sono miei componimenti poetici.

Adesso sono consapevole di cosa vuol dire per un giapponese scrivere un haiku e di cosa la natura rappresenti per loro, dato che ho avuto la possibilità di immedesimarmi in uno di loro e osservare il

mondo con gli occhi di un hajjin:

Goccia caduta
Oceano nell'aria
Colpo di vento

Ho imparato a cogliere singoli attimi e a “trovare la bellezza negli avvenimenti quotidiani, a ritirarmi dal mondo per sbalordirmene”¹.

Ho scoperto di potermi esprimere in un modo diverso dal semplice parlare o scrivere in prosa. Il tentativo di imitare le espressioni coniate dai poeti giapponesi, alla ricerca dei miei sentimenti, e l'utilizzo dello stesso mezzo (la poesia Haiku), fa sentire anche me un poco giapponese, anche se non mi è possibile simulare la mentalità di un giapponese nativo.

Sicuramente il ritirarsi dal mondo per sbalordirsi può diventare suggestivo ed invitante, ma sono convinto che questo nuovo modo di esprimermi non deve escludere gli altri, e so altrettanto bene che questa nuova porta che mi è stata aperta sulla cultura giapponese non deve chiudere altre porte che danno accesso alle diverse lingue e culture che sto studiando. Soprattutto penso che l'interesse per il Giappone non debba affievolire la mia curiosità verso altre nuove culture e neppure verso la mia stessa cultura, che devo comunque studiare e approfondire, forse anche più della altre, per comprendere meglio le mie radici e anche perché per avvicinarsi in modo consapevole ad altre mentalità bisogna conoscere molto bene la propria.

Penso che il mio percorso di crescita sarà spesso accompagnato dalla ricerca di comprendere altre culture, le più diverse e disparate, ma spero anche di poter puntare su una solida base di conoscenza riguardo a ciò che mi circonda.

Dopo queste poche lezioni posso solo dire che il mio Giappone non è più costituito da un ammasso di prodotti tecnologici, ma è anche rapporto riflessivo con la natura o meglio capacità di utilizzare il linguaggio per condividere con gli altri anche le emozioni che spesso rimangono solo personali.

¹ Maxence Fermine, Neve, Milano, RSC Libri, 1999, p. 14

作文40

私の日本

一般的に日本は自動車、コンピューター、アニメ、テレビ等ハイテク製品を作る国として知られている。多くのイタリア人にとっての日本であり、長年日本人は丁寧に造られたが個性に欠けたモノを造る人たちと見なされてきた。

現在世界を支配するグローバル化は国境を越え、これまでは自国に限られていた視界を広げることを強いる。通信技術は物理的な距離を削減し、日本文化にも我々を近づかせようとする。

どの文化の場合もそうであるが、宗教が日本人の心理を理解させる一つの鍵である。神道によると全ての起源である神がいて、陰と陽の均衡を万物に保たせる超越的な力が全てを創造する。

更にどの自然の要素にも超越的な霊であるカミが存在し、俳句を作るときには必ずそれに触れる必要がある。

ところで、「ハイク」とは何でしょう。

俳句のおかげで初めて私は深く日本に触れることが出来た。

新学期の授業が本格的に始まる前の二週間に俳句講座があり、そこで全く知らなかった詩の形態に驚きを感じながら習った。複雑な内容を限られた数の音節で表現し、読者や聴衆を驚きのあまり唾然とさせる俳句の力は当初私にとって不思議でたまらなかった。

しかし今、俳句に対する私の驚きは当時より大きい。それは自分でも俳句を作ったからである。決して美しいとも詩的とも言えないが、私自身の詩である。

日本人にとって俳句を作ることとはどの意味を持つかを認識でき、日本人にとって自然は何であるかを理解できた。私自身が俳句を作りながら日本人になりきり、俳人の目で世の中を見た。

空の海　こぼれたしずく　風が吹く

瞬間を引き止めて、「日常に潜む美を突き止め、世から離れて世に驚く」（マクサンス・フェルミーヌ、「雪」）ことを習った。

普通に喋ることとも、散文を書くこととも違う表現が出来ることを発見した。勿論本当の日本人の心理を真似することは不可能であるが、自分の感情を探求しながら日本の詩人の言葉を真似て、俳句自体に心の表現を委ねたことで、少し日本人になった気がした。

世から離れて世に驚くとは確かに魅力的であるが、この表現法はその他の表現法と共存しなければならないと確信している。またこのように日本の文化の扉が一つ開いたことが、今勉強しているその他の言語や文化の扉を閉めてはならない事もわかっている。日本に対する興味が別の文化や自国の文化に対する興味を弱めてはならない。特に自分のルーツを理解するため自国の文化を他の文化以上に研究する必要がある、他の文化に自覚して接するためにも、先ずは自分の文化を熟知する必要がある。

他国の、我々とはかけ離れた文化を知ることによって私は成長したいと思っている。同時に私のすぐ周りにある世界の知識を成長の基盤にできる事も望んでいる。

この短い俳句講座を受けた後、私の日本とは、ハイテク製品の積み重ねではなく、深い考慮に基づいた自然との関係でもあり、個人の内部に限られた心の動きを他人にも共鳴させるために言葉を使う能力でもあることを理解できた。